

Studenti disabili, a scuola assistenza garantita a metà

Intervento in extremis della Città metropolitana Via libera dal 7 alla cura igienica, niente trasporto Anna Cane Se da un lato è confermato che il servizio di assistenza igienico -personale per gli studenti disabili delle scuole superiori partirà il 7 gennaio al rientro dalle vacanze, dall' altro è altrettanto certo che per il trasporto si dovrà ancora aspettare. Per buona pace di chi aveva sperato in una partenza regolare a settembre e si ritrova ancora al palo a metà anno scolastico. Sul fronte dell' assistenza sono sei le cooperative iscritte all' Albo degli Enti accreditati: «Le mille e una notte», «Società Servizi Socio Culturali», «Nido D' Argento», «Amanthea», «Azione Sociale» e «Iside». Le famiglie potranno scegliere la cooperativa tra queste accreditate e la Città Metropolitana erogherà la prestazione. I genitori dovranno compilare il modulo di richiesta con allegato il documento d' identità e il servizio sarà assicurato per due anni consecutivi. La procedura di **accreditamento** è stata pensata dalla Città Metropolitana per evitare gare che avrebbero allungato i tempi ancora di più e non avrebbero garantito continuità al servizio. Ma se gli studenti disabili possono dire finalmente di avere ora un collaboratore che potrà aiutarli nelle loro funzioni igienico -personali, non possono cantare vittoria ancora per il servizio di trasporto. «Speriamo che le ditte e le cooperative si ravvedano perché alla gara quest' anno si è presentata una sola - spiega Filippo Spallina, direttore dell' assessorato alle Politiche sociali della Città Metropolitana- ecco perché è coperta al momento solo la zona del Partinicese. Tutte le altre sono scoperte perché nessuna ditta si è fatta avanti. Anche per il servizio di trasporto stiamo utilizzando lo strumento dell' **accreditamento**. Se anche in questo caso nessuno si farà avanti, continueremo ad elargire buoni ticket per il carburante a coloro che con mezzi propri accompagnano i figli a scuola». Ma molti genitori dei buoni ticket non se ne fanno nulla. Sono mamme e papà che lavorano e che non possono andare a lasciare e a riprendere i figli a



scuola. Alcuni non hanno la patente o un mezzo proprio. L'«associazione medullolesi spinali onlus» si era resa disponibile per il servizio di trasporto di alcuni alunni disabili in carrozzina ma la Città Metropolitana non ha riscontrato nell'associazione i requisiti necessari. C'è chi, come Rosalia Tripi, mamma di Ivan che quest'anno sarà di maturità, ha ricevuto a casa i bollettini per il pagamento delle tasse scolastiche per gli esami del figlio. Solo che Ivan, senza servizi, un giorno di scuola quest'anno ancora non l'ha fatto. Non si ritengono soddisfatti i genitori sostenuti dallo Slai Cobas per il sindacato di classe che temono che il servizio di assistenza igienico-personale non possa essere esteso a tutte le scuole. È stato confermato al momento che all'istituto De Cosmi, dove vi sono due ragazze disabili, di cui una molto grave, e all'istituto professionale Paolo Borsellino, dove anche lì uno studente disabile non ha avuto finora alcun aiuto, sarà finalmente attivato il servizio. «Ma gli altri istituti, come Basile-D'Aleo di Monreale con otto studenti disabili, l'istituto Ascione e il Finocchiaro Aprile di Palermo, saranno coperti o da loro non arriverà alcun assistente? - si chiede Donatella Anello, coordinatrice del terzo settore - Porremo all'attenzione delle istituzioni nuovamente il problema se il servizio igienico-personale non dovesse funzionare o il servizio di trasporto rimanere bloccato perché non crediamo in queste procedure e perché i ragazzi non possono essere privati del loro diritto allo studio». (*ACAN*)